

Riscontro Protocollo n. PGMO/2017/4946

Pratica Sinadoc 11926/17

Alla **Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena**
Dipartimento di Sanità Pubblica
Distretto di Mirandola (MO)

Al **CUR**
c/o Servizio Pianificazione urbanistica, paesaggio e
uso sostenibile del territorio,
urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

Al **Comune di Medolla**
Ufficio Tecnico

Alla **Provincia di Modena**
Settore Programmazione- Pianificazione Territoriale
Servizio Urbanistica

OGGETTO: Comune di Medolla Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata area residenziale comparto AN(D4) via Matteotti, proponenti Gemar Srl - Aurora Srl – Libra Srl -
Procedimento di approvazione ai sensi dell'art. 4 - comma 15 e dell'art. n.13 L.R. n.16/2012.
Deliberazione Giunta Comunale n. 11 del 28/02/2017.
Espressione dell'Intesa unica ai sensi dell'art. 13, comma 5 della L.R. n.16/2012.

Parere di competenza

Nell'ambito della procedura per l'espressione dell'intesa unica del CUR, inerente l'approvazione, ai sensi dell'art. 4 - comma 15 e dell'art. n.13 L.R. n.16/2012, del PUA di iniziativa privata denominato AN(D4) via Matteotti del Comune di Medolla, esaminata la documentazione trasmessa dal competente Ufficio Comunale in data 13/03/2017 ed integrata in data 19/06/2017 (acquisita agli atti di Arpae rispettivamente con prot. 4736 del 13/03/2017 e con prot. 11943 del 19/06/2017), si esprimono le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale.

OGGETTO DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DEL COMPARTO AN(D4) – VIA MATTEOTTI

Nello strumento attuativo presentato viene definita la progettazione urbanistica preventiva di un nuovo comparto residenziale collocato a nord del centro storico di Medolla. L'area oggetto dell'intervento, che ha una superficie complessiva pari a 32.000 mq, di cui mq 16.000 destinata dal PSC ad ambito residenziale di nuovo insediamento (AN(D4)) e mq 16.000 destinata da Area Boscata di Mitigazione Ambientale, confina a nord e est con terreni agricoli periurbani, ad ovest con la pista ciclabile Chico Mendez, a sud con via Matteotti ed il territorio urbanizzato.

La zona residenziale è prevista a nord del area e confina con gli ambiti agricoli periurbani, i lotti saranno serviti da due strade pubbliche che si diramano da via Matteotti e attraversando la fascia di verde pubblico e si estenderanno all'interno delle aree edificabili acquisendo una natura privata.

La fascia boscata di mitigazione (verde pubblico) è prevista lungo il confine est del comparto e lungo via Matteotti, a sud del comparto stesso.

Il Piano Urbanistico Attuativo è suddiviso in tre stralci corrispondenti alle tre proprietà, indipendenti gli uni dagli altri e che verranno realizzati con tempistiche diverse.

L'ambito è traversato da una linea aerea a MT, per la quale, a seguito della rimozione del traliccio esistente e l'installazione del nuovo traliccio a nord del comparto, è previsto l'interramento.

L'area fa parte di un accordo di pianificazione che comprende anche l'ambito AR2(D4) – ex Salumificio Goldoni collocato nel centro storico, per il quale si prevede il trasferimento di parte della cubatura sull'area in esame, e la cessione di 3000 mq al Comune.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE PREVISIONI

Nella "Relazione adempimento prescrizione VALSAT" viene analizzata la congruità di quanto previsto nel piano attuativo con le prescrizioni individuate nella scheda di VALSAT del PSC per l'ambito AN(D4).

Si rileva che la relazione, il cui compito dovrebbe essere quello di riassumere le analisi degli impatti e le indicazioni delle misure atte ad impedirli o mitigarli, **per alcune matrici presenta incongruenze con quanto illustrato nelle singole relazioni settoriali e contiene riferimenti sbagliati ed errori materiali che dovranno essere corretti in fase di approvazione del piano.**

Nello specifico gli argomenti che mostrano le maggiori incongruenze riguardano i sistemi di smaltimento delle **acque nere**, dove oltre ad indicare caratteristiche tecniche delle condotte diverse da quelle indicate nella "Relazione tecnico-illustrativa progetto reti fognarie e smaltimento acque meteoriche" si fa erroneamente riferimento alla necessità di un nuovo impianto di sollevamento a chiusura delle rete. Mentre per le **acque bianche**, viene riportata l'analisi relativa ad un comparto diverso da quello oggetto del piano.

Dall'analisi della documentazione si ritiene che alcune tematiche necessitino di approfondimenti da effettuare in sede di approvazione del PUA.

Di seguito, si riportano quindi le necessità di approfondimento e le relative prescrizioni.

Sistema fognario

Da quanto riportato nella "Relazione tecnico-illustrativa progetto reti fognarie e smaltimento acque meteoriche", si prende atto che è previsto un sistema separato per l'allontanamento delle acque bianche e dei reflui fognari e che l'invarianza idraulica dell'area verrà garantita attraverso la laminazione delle acque meteoriche.

Acque meteoriche

Nella scheda di Valsat del PSC per l'ambito AN(D4), si prescrive che lo scolo acque bianche sia effettuato con invarianza idraulica e in condivisione con gli ambiti di via Bologna, dalla lettura della relazione non emerge che sia stata presa in considerazione tale indicazione; **si richiede quindi di chiarire e motivare tale incongruenza.**

Da quanto si desume dalla lettura della relazione, sono previste due reti separate e due diversi punti per la gestione delle acque meteoriche derivanti dai lotti residenziali e per quelle provenienti dalle aree pubbliche; **si richiede che tale divisione venga indicata in maniera chiara ed inequivocabile anche nelle tavola di progetto.**

Per la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche su terreno pubblico, in relazione viene indicato come recapito finale *"la rete mista esistente presente lungo la via Giacomo Matteotti"*; **si prescrive che previo nulla osta dell'ente gestore del sistema idrico integrato, queste vengano recapitate nella rete delle acque bianche** presente su via Matteotti.

Per la rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche derivanti dai lotti residenziali, è stato individuato quale recapito finale il Cavo Bruino, posto fuori comparto in direzione Nord a circa 300 m, a cui giungeranno previa laminazione attraverso scoline esistenti che dovranno essere risagomate.

Come detto, l'area è stata suddivisa in tre lotti aventi ognuno estensione di 4542 mq. Le portate al colmo in uscita dalla rete di drenaggio dovranno essere contenute entro i 7 l/s, pertanto è stata prevista la realizzazione di tre distinte vasche di laminazione a cielo aperto, che verranno realizzate mediante opportuna sagomatura di un'area verde fuori comparto posta a nord dei tre lotti. Avranno una superficie complessiva pari a 340 mq con profondità massima di 0,75 metri ed un volume utile di circa 150 mc ciascuna (totali 450 mc), saranno inoltre dotate di bocca tarata. Tale soluzione rende di fatto autonomi i tre stralci anche dal punto di vista udometrico.

In considerazione del fatto che gli invasi di laminazione sono previsti fuori comparto anche se, come si desume dalle tavole, su terreno di proprietà dei proponenti, **si richiede che in convenzione vengano chiaramente indicate le tempistiche di realizzazione dei bacini di invaso e che questi vengano inseriti in maniera esplicita tra le opere di urbanizzazione primaria**

Inoltre, al fine di prevenire l'insorgenza di odori e di garantire il corretto deflusso delle acque di scolo, **occorrerà definire, in sede di stesura della convenzione, le modalità di manutenzione e gestione dei manufatti, in particolare a chi competeranno i lavori di pulizia e manutenzione che si renderanno necessari per assicurare il regolare deflusso delle acque.**

Si ritiene necessario che, come peraltro previsto nella scheda di Valsat di ambito, nella fase di progettazione degli edifici siano anche valutate e prese in considerazione possibili soluzioni tecniche atte a ridurre "a monte" i quantitativi di acque meteoriche, attraverso il recupero ai fini compatibili delle acque piovane (così come richiesto dalla DGR 286/05 punto 3.5 "criteri di gestione/riduzione delle acque meteoriche drenanti").

Reflui fognari

Il punto di consegna finale dei reflui fognari è stato individuato nel collettore per acque nere a servizio del comparto C2, Via Matteotti all'altezza del civico 20. Si condivide la scelta di dimensionare le reti considerando un numero di abitanti equivalente maggiori di quelli insediabili in base alle previsioni di PSC.

Tutela dall'inquinamento acustico

Dato atto che il comune di Medolla ha provveduto a redigere la classificazione acustica comunale nell'ambito dello strumento urbanistico vigente (PSC), si rileva che la superficie territoriale del piano è stata attribuita ad una classe II di previsione (aree prevalentemente residenziali), con limiti assoluti 55 dBA diurni e 45 dBA notturni.

La principale sorgente di rumore presente nell'area risulta essere il traffico stradale circolante principalmente su via Matteotti e sulle vie limitrofe.

L'assetto planivolumetrico del comparto AN(D4), che definisce 15 lotti su cui verranno realizzate villette, risulta distribuito in modo omogeneo nell'area più interna del comparto; le abitazioni poste sul fronte strada sono ubicate ad una distanza maggiore di 50 m, migliorando quindi quanto previsto nella scheda di Valsat che prescriveva una distanza non inferiore ai 23 m da Via Matteotti.

L'accesso al comparto è previsto attraverso due strade su via Matteotti.

La valutazione dello scenario acustico esistente è stata effettuata con un monitoraggio in ambiente esterno, eseguito in quattro postazioni (P1-P4) individuate all'interno dell'area del comparto e rappresentative delle situazioni maggiormente esposte al rumore stradale. I risultati ottenuti sono stati impiegati anche per tarare il modello previsionale (SoundPlan, versione 7.0) impiegato per valutare la rumorosità ambientale in prossimità delle facciate dei nuovi edifici (NRnn) ed dell'abitazione esistente (Rnn) all'esterno dell'area di intervento, generata dai flussi di traffico presenti sulle vie limitrofe ed all'interno del comparto. I dati di flussi di traffici usati per la simulazioni ante e post operam sono rappresentativi del traffico presente sulle vie prese in esame.

Dall'analisi dei dati acustici dalla simulazione, si evince che i livelli si attestano al di sotto dei pertinenti limiti di zona, sia di giorno che di notte.

Pertanto, si ritiene che il clima acustico attualmente presente nell'area del comparto, correlato principalmente al rumore stradale circolante sulla viabilità principale, sia compatibile con la futura destinazione d'uso residenziale.

Si fa presente, però, che non sono stati forniti i dati utilizzati come input al modello e non è quindi stato possibile valutare la congruenza dei dati riferiti ai flussi di traffico ante e post operam con quanto previsto nell'intervento.

Resta fermo che per assicurare il conseguimento degli adeguati standard di comfort acustico all'interno dei locali ad uso abitativo, nella realizzazione dei nuovi fabbricati dovranno comunque essere rispettati anche i requisiti tecnico costruttivi ed i livelli di prestazione richiesti dalle specifiche norme di riferimento (DPCM 05.12.1997), da attestare/asseverare sia in fase progettuale che a lavori ultimati.

Terre e rocce da scavo / materiali di riporto

Per quanto concerne le terre da scavo derivanti dalla realizzazione dei servizi a rete e delle fondazioni dei fabbricati, i relativi progetti esecutivi dovranno contenere specifiche informazioni circa i quantitativi asportati e riutilizzati nell'area del comparto; si rammenta che il riutilizzo delle terre da scavo in un sito diverso da quello di produzione - purchè siano rispettate le condizioni previste al comma 1 dell'art. 41 bis del DL 24 giugno 2013 n. 69 convertito con modifiche nella legge n. 98 del 9 agosto 2013 - potrà avvenire solo previa presentazione all'Autorità Competente (Arpae e Comune) di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che ne attesti i requisiti di sottoprodotto.

I materiali di riporto riciclati da rifiuti, da utilizzare eventualmente in sito, dovranno rispettare le caratteristiche prestazionali previste dalla Circolare del ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.

Inquinamento luminoso

Gli apparecchi d'illuminazione di nuova installazione da collocare all'esterno (sia ad uso pubblico che privato), si ricorda che i progetti dovranno essere in linea con le ultime disposizioni contenute nella **DGR 1732 del 12/11/2015** *“TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico"*

Errori materiali presenti in Cartografia

In generale, si chiede di rendere coerenti le simbologie riportate nelle legende con quanto riportato nelle tavole stesse.

Nella Tav U10- manca un tratto di reti delle acque nere e meteoriche di progetto per i lotti Gemar e Aurora.

La linea MT interrata in progetto è rappresentata nella tav U03 in maniera diversa da quanto riportato nella tav U09, si chiede di correggere tale incongruenza.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

Il Tecnico

Stefania Zanni

Il Dirigente

Dr. Stefano Forti

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del